

# Calmiere sulla spesa, la Gdo chiama le filiere

Buttarelli (Federdistribuzione): abbiamo bisogno di un coinvolgimento dei fornitori a monte

di Rita Querzè

Intervenire per calmierare i prezzi di un paniere di beni essenziali. La grande distribuzione ha dato la propria disponibilità al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Ma le associazioni delle insegne del settore — da Ancc Conad ad Ancc-Coop passando per Federdistribuzione — manifestano la necessità di un non formale coinvolgimento delle filiere a monte, a partire dall'industria alimentare.

«In questi mesi di rincaro dei listini dei fornitori del 20-30%, in alcuni casi persino del 40, i nostri associati hanno messo in campo tutti gli strumenti possibili: potenziato l'offerta di prodotti a marca dei supermercati, accelerato con sconti e promozioni — dice il presidente di Federdistribuzione Carlo Alberto Buttarelli —. D'altra parte è nel nostro dna: siamo un settore con un livello di concorrenza altissimo. Oltre una certa soglia però non si può andare se non mettendo a rischio la solidità delle imprese. Soprattutto in un momento come questo: nel primo semestre i volumi delle vendite sono calati del 3%. Abbiamo bisogno di un coinvolgimento delle filiere a monte».

La grande distribuzione aveva già chiesto un tavolo con i produttori lo scorso ottobre, quando il governo non era ancora sceso in campo. «L'industria non ha voluto se-

dersi — ricorda Buttarelli —. Ora se si chiede a noi un intervento sui prezzi i nostri fornitori dovrebbero farlo in egual misura». Macron ha chiesto alle filiere un trimestre con prezzi calmierati. E il ministro Urso ha detto di ispirarsi a questo modello per evitare che i rincari diventino strutturali. «In Francia l'industria si è dimostrata disponibile a fare la propria parte. Cooperare: credo sia questa la strada», auspica Buttarelli.

Ma davvero la grande distribuzione ha fatto tutto il possibile per contenere i listini? «Nel 2022 abbiamo scaricato gli aumenti a valle il meno possibile e il più lentamente possibile — risponde Buttarelli —. Nel 2023 i produttori hanno continuato ad aumentare i listini in modo meno giustificato visto che le quotazioni di molte materie prime avevano già cominciato a scendere. Dico tutto questo a ragion veduta: le catene della distribuzione moderna offrono anche prodotti con il proprio marchio di cui conoscono esattamente i costi di produzione. Sarebbe ragionevole vedere l'abbassamento di qualche prezzo. Noi lo scaricheremo immediatamente a valle con una riduzione dei listini per i consumatori. Ma non è ancora accaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il profilo**  
Carlo Alberto Buttarelli, numero uno di Federdistribuzione: rappresenta le imprese della distribuzione

